



*D'azzurro alla chiesa con
campanile al naturale con la
scritta CICONIUM in capo.
Ornamenti esteriori da
Comune.*

Ciconio

Secondo alcuni deriva da *Ciconium* o *Ciconiam*, legno utilizzato in sostituzione della corda per attingere l'acqua dalle cisterne; per altri invece da *Cicconius* o *Ciccunius* in riferimento al nome latino di persona *Ciccus*.

La storia

Si ritiene che l'insediamento di Ciconio sia antecedente al documento del 1019 in cui è nominato per la prima volta. Questo documento riporta la donazione del medesimo luogo da parte di Guglielmo Marchese di Ivrea ai monaci di Fruttuaria.

Ciconio seguì poi le vicende storiche dei borghi vicini. Prima passò al Vescovo di Vercelli, poi una nuova donazione, questa volta di Arduino, lo inglobò nel 1094 nei possedimenti della Diocesi di Ivrea. Divenne in seguito feudo dei Conti di Biandrate e successivamente dei Marchesi di Monferrato. Nel 1523 Ciconio ritornò ai Biandrate e venne eretto dall'Imperatore Carlo V feudo comitale di San Giorgio. Nel 1631 con la pace di Cherasco, Ciconio prestò giuramento ai Savoia.

In generale, scarsa è la documentazione relativa a questo territorio, considerato anche l'esiguo numero degli abitanti che lo ha caratterizzato.

Il comune di Ciconio nella prima metà dell'Ottocento apparteneva al mandamento di San Giorgio e alla Provincia e Diocesi di Ivrea.

Da segnalare inoltre la nascita, intorno alla metà del XIX secolo, grazie alla volontà del parroco locale, della scuola elementare e l'asilo, fedeli alla logica di utilità pubblica.

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo. La primitiva chiesa romanica di San Pietro, dipendente dalla pieve di Santa Maria di Ozegna, è nominata per la prima volta nella Visita Pastorale del 1329 di Monsignor Palaino Avogadro. Il luogo di culto venne poi riedificato fra Sei e Settecento. Oggi dell'antica struttura resta soltanto il campanile. La chiesa venne ampliata e abbellita con le statue in terracotta visibili sul frontone intorno

al 1840 per iniziativa del parroco.

Oratorio di San Rocco. Citato dal Casalis (1833) come costruzione di "moderna architettura", si trova poco fuori dall'abitato.

Cappella di San Grato. In regione Borroni, è di antica origine: infatti esisteva già nel '700 ed è citata nella visita pastorale Monsignor Michele Vittorio De Villa dell'anno 1750.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I. Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.
BERTOLOTTI A., *Passeggiate nel Canavese*, Bottega d'Erasmus, Torino, 1976 (Riproduzione dell'edizione originale Tipografia Curbis, Ivrea, 1871).
CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.

SAROGLIA G., *Eporedia sacra: serie cronologica dei parroci, santi, titolari e patroni*, Tipografia Tomatis, Ivrea, 1887.
VENESIA P., *Il Medio Evo in Canavese, volume III: Parrocchie, parroci e Parrocchiani*, Società Accademica di Storia ed Arte Canavesana, Ivrea, 1989.



Ciconio

Epoca di fondazione
Prima dell'anno Mille

Data di istituzione del comune
Dato non disponibile

Abitanti inizio '900
566

Abitanti
363

Superficie territoriale
2,73 kmq

Altitudine s.l.m.
320 m



Palazzo comunale
Via don Oddonino, 19
Cap 10080
Tel. 0124 302005
Fax 0124 302935
ciconio@ruparpiemonte.it
www.comune.ciconio.to.it